SODI SCIENTIFICA › L'AZIENDA È SINONIMO DI SICUREZZA STRADALE E ALTA TECNOLOGIA FIN DAL 1964, CON L'INVENZIONE DELL'AUTOVELOX

Sistemi di controllo della velocità per un mondo più sicuro

INFRAZIONI RILEVATE IN MANIERA BIDIREZIONALE, FOTOGRAFANDO IL VEICOLO POSTERIORMENTE IN ENTRAMBI I SENSI CON UN'UNICA FOTOCAMERA

Sono quasi 23 mila le persone che ogni anno perdono la vita sulle strade europee e circa 120 mila quelle che rimangono gravemente ferite. La maggior parte degli incidenti fatali è dovuta all'eccesso di velocità, una vera e propria piaga che le istituzioni dei singoli Paesi hanno cercato di arginare fin dagli anni Sessanta con l'installazione dei primi autovelox. I risultati sono stati staordinari e le vittime della strada sono diminuite in misura sostanziale, ma oggi sembra che i progressi compiuti per ridurre il tasso di mortalità stradale si siano arrestati. Di recente, il ministro italiano delle infrastrutture e della mobilità sostenibile Enrico Giovannini ha dichiarato che l'obiettivo zero vittime non è un'utopia, grazie ai moderni strumenti di controllo della velocità allo studio da parte dei principali produttori di sistemi per la rilevazione elettronica del traffico veicolare. Tra i protagonisti assoluti del settore c'è Sodi Scientifica, azienda leader in Europa nello sviluppo di apparecchiature di monitoraggio delle strade. Il marchio toscano ha conquistato la celebrità nel 1966 con l'introduzione dei primi autovelox, e negli anni ha continuato a supportare la battaglia contro l'alta velocità progettando sistemi all'avanguardia per la sicurezza stradale. La mission della Divisione Traffico è quella di creare valore per i clienti, i dipendenti e gli investitori mediante la fornitura di prodotti di alta qualità per il controllo del traffico veicolare.

Creare valore per i clienti mediante la fornitura di prodotti di alta qualità per il traffico veicolare

I SERVIZI

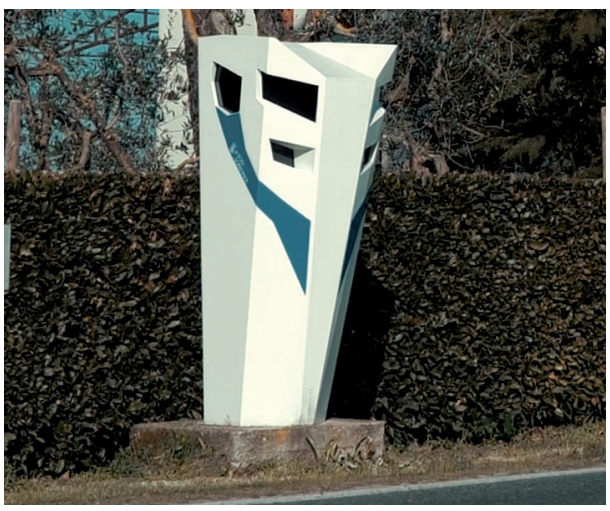
Dall'invenzione dell'autovelox da parte dell'impresa di Calenzano, in provincia di Firenze, la gamma dei prodotti sviluppati dal reparto interno di ricerca e sviluppo si è ampliata fino ad includere, oltre alle classiche postazioni fisse, sistemi di rilevazione delle infrazioni (come il monitoraggio dei semafori) e dispositivi elettronici per la lettura delle targhe.

Nell'ottica di una completa automazione dei processi, è attualmente in fase di progettazione un sistema di lettura delle targhe in grado di rilevare eventuali infrazioni al codice della strada (come la mancata copertura assicurativa) senza l'intervento degli agenti di polizia, che potranno quindi essere trasferiti su altre mansioni. Oltre all'attività di ricerca e sviluppo, Sodi Scientifica si occupa di divulgare le nozioni essenziali e i principali aggiornamenti normativi che riguardano il codice della strada e le eventuali modifiche dei regolamenti. In collaborazione con gli enti locali, l'azienda guidata dall'amministratore delegato Paolo Sodi organizza periodicamente eventi formativi che rientrano nel ciclo di seminari Sodi Academy: vere e proprie giornate di formazione e approfondimento rivolte ad agenti e commissari di polizia, esponenti della pubblica amministrazione, comuni e aggregazioni di comuni.
Durante il periodo della pandemia questi eventi formativi sono stati trasferiti in streaming, mentre oggi si tengono in modalità mista.

IL BLOG

Nell'attività di divulgazione rientra anche il blog "Sodi News" accessibile dal sito di Sodi Scientifica, www.sodi.com, contenente decine di articoli di approfondimento su tematiche relative alla sicurezza stradale, alle novità nell'ambito del controllo della velocità e alle modifiche normative di volta in volta introdotte nel codice della strada.

DISPOSITIVO GPS INTEGRATO PER UN CONTROLLO AFFIDABILE



MONITORAGGIO COSTANTE PER UNA MAGGIORE SICUREZZA

NEL MONDO

L'esperienza internazionale del produttore

I sistemi di rilevamento del traffico veicolare sviluppati da Sodi Scientifica sono apprezzati anche all'estero per l'affidabilità e l'alto contenuto tecnologico. Le apparecchiature della Divisione Traffico sono installate in Spagna, Uruguay e Medio Oriente, dove sono in partenza interessanti progetti-pilota. L'esperienza maturata anche in questi mercati, caratterizzati da dinamiche molto diverse rispetto a quelle italiane, fa di Sodi Scientifica un'azienda in grado di confrontarsi con procedure e contesti differenziati e di lavorare come fornitore hardware/software anche per grandi contractor privati.

STORIA

Il successo fin dal primo prototipo

Sodi Costruzioni Elettromeccaniche, primo embrione dell'attuale Sodi Scientifica, viene fondata nel 1964 da Fiorello e Carla Sodi. Appena due anni dopo, Fiorello Sodi brevetta il primo prototipo di Autovelox: un'invenzione che negli anni successivi diventerà così comune sulle nostre strade da trovare posto nei dizionari della lingua italiana per indicare i misuratori di velocità a fini sanzionatori. Dal successo dell'autovelox è nata la Divisione Traffico di Sodi Scientifica, che ancora oggi si occupa di progettare sistemi di sicurezza volti a minimizzare gli incidenti stradali.

› ASSIVELOX

Tecnologie avanzate per la lettura delle targhe

I sistemi di lettura targhe di Sodi Scientifica possono essere collegati in tempo reale con le banche dati delle autorità di polizia e di controllo per controllare in pochi secondi se il veicolo visualizzato è regolarmente assicurato, se è stato revisionato, se è rubato o sottoposto a fermo amministrativo. Funzionano anche per il traffico che si muove su due diverse corsie, con sensi opposti di marcia. Il rilevatore che prende il nome di Assivelox, ad esempio, esegue la lettura della targa e si interfaccia autonomamente con le varie banche dati senza la necessità di collegamento con un computer portatile su strada.

› ESPOSIZIONE

Il museo dedicato nella sede della società

All'interno di Sodi Scientifica è presente un piccolo museo dove si possono ammirare i primi prototipi ed esemplari di Autovelox montati su strada, insieme ad altre strumentazioni che dagli anni Sessanta ad oggi hanno fatto la storia della rilevazione del traffico veicolare in Italia. Esistono diversi tipi di autovelox, classificati in base alla tecnologia di funzionamento, ma quelli a fotocellula sono i più diffusi. Dispongono di due fotocellule laser: il rilevamento di velocità viene attivato dal passaggio della testa del veicolo attraverso il primo fascio e si conclude quando il mezzo attraversa il secondo fascio.